

Rubavano vecchie tv e frigoriferi per ripararli e rivenderli in Marocco

Razzia nell'area ecologica di Sarmato, i carabinieri bloccano i ladri

SARMATO - Un furto di vecchi televisori con tubo catodico, di frigoriferi dismessi e ferri da stiro ormai da buttare è stato messo a segno nell'area ecologica di Sarmato. I due ladri di elettrodomestici sono però stati bloccati dai carabinieri. Sono due marocchini di 50 e 33 anni, entrambi residenti nel pavese, denunciati per furto. Probabilmente intendevano recuperare e riparare in qualche modo quanto sottratto per poi rivendere questi oggetti in patria.

A lanciare l'allarme qualche sera fa intorno alle 19 è stato il responsabile dell'area, hanno spiegato il tenente Filippo Lofranco e il maresciallo Bartolo Palmieri. È stato quest'ultimo a ricevere la telefonata che lo informava di due persone che stavano effettuando il furto nell'area ecologica gestita dal gruppo di protezione civile Alfa (i proventi dei metalli recuperati sono destinati all'attività di protezione civile).

I carabinieri di Sarmato si sono precipitati sul posto, giusto in tempo per fermare i due

Il tenente Filippo Lofranco, comandante del nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Piacenza, e il maresciallo Bartolo Palmieri, comandante della stazione dei carabinieri di Sarmato



nordafricani mentre salivano a bordo di un furgone Renault Kangoo, carico di tv, ferri da stiro e frigoriferi.

I due erano riusciti ad entrare nell'area ecologica, dopo aver tagliato la recinzione e fatta incetta di elettrodomestici si stavano per allontanare. Sono invece stati condotti in caserma, identificati e denunciati per furto. Al termine delle for-

malità di rito, hanno potuto lasciare liberamente la caserma.

Negli ultimi tempi sono stati diversi i furti di questo genere di materiale nell'area ecologica sarmatese. Furti costanti, anche due al mese: a sparire erano sempre elettrodomestici, probabilmente destinati ai mercati del Nord Africa, dopo essere stati rimessi in funzione.

Ermanno Mariani

CASTELSANGIOVANNI

Oggi i mille colori e profumi dell'India

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Proseguono le lezioni dell'Università delle Tre Età di Castelsangiovanni. Oggi alle 15,30 il centro culturale di via Mazzini ospita una lezione di geografia su: "I mille colori e i profumi dell'India", a cura di Marco Peci, appassionato di viaggi in Asia e in Oriente. Giovedì ultima lezione prima della pausa natalizia, dedicata al melodramma italiano: si parla di «Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria» con il prof. Alessandro Bertolotti, direttore artistico dell'associazione "Amici della lirica" di Piacenza, direttore artistico del festival "Paesi in musica" e regista di opere liriche. Oggi e giovedì, dalle 15,30, al centro culturale saranno disponibili le pigotte realizzate a scopo benefico a favore dell'Unicef.

Considerato il padre della gastroenterologia Un busto di Giuseppe Labò nell'università di Bologna

Sabato l'omaggio al medico pianellese

PIANELLO - La Società medica chirurgica di Bologna e il Dipartimento di medicina clinica dell'Università di Bologna ricordano Giuseppe Labò, medico originario di Pianello considerato uno dei padri della moderna gastroenterologia. Le istituzioni mediche bolognesi, dove lui operò per lungo tempo, sabato gli dedicheranno un busto. La cerimonia avverrà intorno alle 12, dopo un convegno con numerosi luminari ed esperti della materia di cui il medico è stato il caposcuola.

Oltre a Labò verrà omaggiato, sempre tramite la scoperta di un busto, anche l'allievo Luigi Barbara. Entrambi saranno ricordati come «insigni maestri della medicina» presso la Società medica chirurgica di Bologna (in piazza Galvani 1). Al convegno, che inizia alle 10, parteciperanno come ospiti i rappresentanti dell'amministrazione di Pianello. Proprio a Pianello lo scorso anno si tenne un convegno per ricordare la figura dell'illustre medico.

Classe 1915, comparso nel 2001, Giuseppe Labò è riconosciuto come uno dei capiscuola della gastroenterologia che lui contribuì ad innovare in qualità, tra l'altro, di direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Bologna dove successe al dottor Giulio Sotgiu.

Come scrive il dottor Luigi Bo-

loni (ordinario di medicina interna all'Università di Bologna tra i promotori del convegno di sabato) in una pubblicazione in occasione degli 800 anni della scuola medica di Bologna, «grazie all'impostazione data da

Labò la gastroenterologia divenne il fulcro di gran parte dell'attività scientifica della scuola e fu allora che l'istituto assunse la denominazione di clinica medica e gastroenterologia».

L'impostazione data dal medico originario di Pianello in pratica «contribuì - sempre secondo quanto riportato nella

pubblicazione curata da Bolondi - a creare nella clinica di Labò un centro di riferimento nazionale per le malattie epato-gastroenterologiche. Quotidianamente si rivolgevano a lui pazienti provenienti da tutte le parti d'Italia. Grande attenzione - scrive sempre il medico, tra i promotori dell'iniziativa di sabato - veniva dedicata ai progressi tecnologici e infatti nella clinica di Labò vennero effettuati i primi sondaggi gastrici, le prime endoscopie digestive, le prime ecografie ecc. ».

Giuseppe Labò fu anche presidente della Società italiana di gastroenterologia, presidente della Società italiana di Ultrasonologia in medicina e biologia e consigliere della società italiana di medicina interna.

m. mil.



Giuseppe Labò

Un quarto di secolo a Genepreto

In un libro-amarcord personaggi, feste, sport e spiritualità

NIBBIANO - Si chiama *Paese mio 25 anni dopo* ed è la sorpresa che il Comitato organizzativo Anspi di Genepreto di Nibbiano ha messo sotto l'albero degli abitanti del piccolo borgo dell'alta Valtidone. Tutti i compaesani potranno "rispecchiarsi" nel volume di quasi trecento pagine che rappresenta un vero e proprio spaccato di vita locale. Il libro è la prosecuzione ideale di un altro volume, *Paese mio*, pubblicato 25 anni fa a cura di Gianrico Botteri, che ripercorreva ben cento anni di vita del borgo valtidonese. Quello uscito in questi giorni, corredato da un ricchissimo repertorio di foto storiche, riprende quindi il discorso lasciato in sospeso 25 anni fa per raccontare come il paese nel frattempo è cambiato, quali sono gli avvenimenti e le persone che hanno lasciato la loro impronta.

Si tratta di un vero e proprio "atto d'amore" verso il proprio paese, scritto a più mani, ed a cui hanno contribuito diversi sponsor locali, tra cui l'associazione LaValtidone, con il contributo del Comune di Nibbiano e della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Il libro è densissimo di notizie, aneddoti, ricordi, curiosità, interviste e racconti che nell'in-



GENEPRETO - Due foto inserite nel libro: un gruppo di giovani del paese negli anni '80 ed Ernesto Maini con la moglie Adriana e il generale Follini

sieme rappresentano una miniera di informazioni su cultura, storia, radici e tradizioni di Genepreto.

Il volume si apre con i saluti del presidente dell'Anspi, Paolo Bigoni. «Abbiamo messo storie e personaggi - scrive il presidente - alla rinfusa, senza la pretesa di fare una selezione accurata. Abbiamo inserito le immagini della memoria, abbiamo parlato di calcio, del torneo, della sagra, della caccia e del territorio, della

cucina, dei ristoranti ecc. ».

Ci sono anche i saluti del parroco don Angelo Villa e del sindaco di Nibbiano Alessandro Alberici. Le quasi trecento pagine del volume sono un vero e proprio Amarcord in cui si trova di tutto: dai dati relativi alla composizione del territorio alla storia delle manifestazioni popolari, passando per i personaggi che hanno caratterizzato la vita del borgo al racconto dei luoghi e delle figure che hanno dato una



forte impronta alla spiritualità locale, come suor Maria Scarbelli e padre Pio. Ci sono anche i racconti dei vecchi mestieri e persino le poesie dedicate a Genepreto come quella scritta da don Enrico Gallarati: *Dal campanile di Genepreto*. Un capitolo è dedicato al rapporto tra Genepreto e lo sport: ecco il "romanzo del torneo di Genepreto", con l'albo d'oro delle gare organizzate nel locale campo sportivo a partire dall'anno dell'inaugurazione, il 1977. Il libro non dimentica anche un altro importante aspetto legato al territorio, la caccia, cui viene dedicato un intero capitolo che passa in rassegna i luoghi ma anche i protagonisti come Il Lelo, *al Partigian*, Il biondo ecc. Il libro è in distribuzione in questi giorni.

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

Gli alpini ricordano l'amico Peppino Prisco a 10 anni dalla morte

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Gli alpini di Castelsangiovanni hanno ricordato l'avvocato Giuseppe Prisco. A dieci anni dalla scomparsa l'ufficiale degli alpini reduce dalla campagna di Russia, decorato con la medaglia d'argento al valor militare nonché vicepresidente della squadra dell'Inter per oltre 50 anni, è stato ricordato dalle penne nere castellane in occasione del raduno annuale svoltosi nei giorni scorsi in città. «Prisco - ricorda l'alpino Giuseppe Gandini - è sempre stato molto legato alle penne nere di Castelsangiovanni, di cui era amico e assiduo frequentatore». Proprio dieci anni fa, in occasione del suo ottantesimo



Peppino Prisco a Castello con l'alpino Giuseppe Gandini

compleanno, "Peppino" Prisco fu ospite dell'annuale raduno delle penne nere di Castelsangiovanni con cui celebrò l'importante ricorrenza. Solo qualche giorno dopo l'avvocato morì improvvisamente. «Lo ricordiamo ancora - dice Gandini - con stima ed affetto». All'interno della sede di via Morselli alcuni anni fa è stata posta una targa che ricorda Prisco. L'altro giorno, in occasione del tradizionale raduno annuale delle penne nere castellane, il legame dell'avvocato con il gruppo alpini è stato ricordato anche durante le orazioni ufficiali.

«Prisco - ricorda ancora Gandini - fu molto legato non solo al nostro gruppo ma anche al locale Inter club, di cui inaugurò la sede, e più in generale a tutta la Valtidone, una terra dove, come lui stesso amava ripetere, tornava per trovare tanti amici e dove si sentiva a casa».

CASTELSANGIOVANNI - (mm)

Via Mazzini, a Castelsangiovanni, si è illuminata a giorno grazie alla Notte bianca che l'altra sera ha introdotto ospiti e visitatori nella magia dell'atmosfera natalizia. Per l'occasione il tratto finale della strada che incrocia corso Matteotti, nel pieno centro cittadino, è rimasta chiusa al traffico per l'intera giornata. In serata gli organizzatori hanno quindi dato inizio ai preparativi per la Notte bianca che ha replicato il successo della scorsa estate, quando l'iniziativa venne lanciata per la prima volta. Per l'occasione quindi i padroni di casa, Daniele Bozzini, Enrico Castelli e Renzo Bassi ideatori della serata, hanno accolto gli ospiti all'interno di un'elegantissima scenografia. Gli allestimenti scenici, rigorosamente in bianco, sono infatti stati affidati al re dei fiori, Enrico Castelli, che ha dato sfogo alla sua fantasia e creatività, illuminando la via con un allesti-

CASTELSANGIOVANNI - Successo in via Mazzini per l'edizione invernale. Scenografico allestimento con i fiori

Notte bianca tra suggestioni e creatività



CASTELLO - Alcuni dei partecipanti alla edizione invernale della Notte Bianca che si è tenuta in via Mazzini (foto Bersani)

mento raffinato e curato nei minimi dettagli.

A decretare il successo della versione invernale della Notte bianca di via Mazzini ci hanno pensato i visitatori che hanno potuto degustare abbinamen-

ti tra vini e prodotti tipici locali. L'evento è stato preceduto dal mercatino natalizio che sabato ha animato le vie del centro e ha fatto da prologo ad un'altra novità: l'iniziativa "Cucina, arte e musica in strada"

che domenica pomeriggio ha unito gastronomia e solidarietà. Alcuni baristi di corso Matteotti, insieme al comitato Vita nel centro storico, hanno infatti allestito lungo il corso una degustazione a base di ri-

sotto con i funghi e risotto con pasta di salame. Il ricavato di quanto raccolto, unito anche alla replica prevista per questa domenica, sarà devoluto a favore degli ospiti della locale casa protetta Albesani.

Oratorio "Neri"

Alimentazione e sport, incontro con la nutrizionista

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Domani, mercoledì 14 dicembre, alle 21 il salone conferenze dell'oratorio San Filippo Neri ospita un convegno durante il quale si parlerà di alimentazione e sport. Relatrice della serata, aperta a tutti e in modo particolare agli sportivi, sarà la biologa nutrizionista Annalisa Caravaggi. L'evento è organizzato dall'Atletica San Filippo Neri, "anima" della Stracastello. La formazione sportiva, a partire dal 2012, aderisce anche al circuito Fidal.

La giornata è stata movimentata anche dalla presenza di animatori che hanno allestito iniziative per i più piccini.

Gli appuntamenti prenatalizi proseguiranno ora a Castelsangiovanni con il mercatino di Natale in programma per questo sabato, 17 dicembre, e per il sabato successivo, 24 dicembre, giorno della vigilia di Natale.

Domenica prossima 18 dicembre ci sarà, come detto, la seconda giornata dell'iniziativa "Cucina, arte e musica in strada" che si terrà sempre lungo corso Matteotti e via Mazzini le quali resteranno ovviamente chiuse al traffico. In questo caso l'evento prenderà il via alle 17 e si protrarrà in serata. Il programma di eventi è organizzato grazie al coinvolgimento di Pro loco, Comitato Vita nel centro storico e Pubblici Esercizi del centro storico che insieme all'amministrazione comunale hanno dato vita al cartellone di eventi.